

REPUBBLICA ITALIANA*Regione Siciliana***ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI
PUBBLICA UTILITA'****AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE RAGUSA****ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA (ATTI)**

Prot. **26936** del **20.08.2018**
Allegati n. 1 : relazione

Oggetto: -Verbale seduta Assemblea Territoriale Idrica del 03.08.2018-

L'anno duemiladiciotto, il giorno tre del mese di Agosto presso la sala Giunta del Palazzo di Città del Comune di Ragusa, è stata convocata l'Assemblea Territoriale Idrica per le ore 11,30 in prima convocazione e per le ore 12,30 in seconda convocazione, dal Presidente dell'A.T.I., Dott. Bartolo Giaquinta, con nota prot. L.C.C 0025318 del 30.07.2018, trasmessa tramite p.e.c. a tutti i Sindaci dell'A.T.I. dell'Ambito di Ragusa.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Intervento sostitutivo del Presidente della Regione. **DIFFIDA- risultati dell'incontro avuto con l' Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità su mandato dell' Assemblea il giorno 27 luglio u.s.**
2. **Varie ed eventuali.**

Alle ore 11,30 sono presenti, il Presidente Dott. Bartolo Giaquinta, e l' Ing. Gaetano Rocca direttore incaricato della A.T.I. che svolge le funzioni di Segretario dell'Assemblea.

Verbalizza l' ing. Gaetano Rocca.

Il Presidente Chiede di procedere, pertanto, alla verifica del numero legale richiesto in prima convocazione per la valida costituzione dell'Assemblea territoriale idrica dell'Ambito di Ragusa, che viene dichiarata deserta ai sensi dell'art. 9 c. 2., mancando la maggioranza delle quote di partecipazione dei Comuni presenti.

Il Presidente alle ore 12,50 chiede la verifica del numero legale dell'Assemblea riunita in seconda convocazione.

Il Direttore incaricato, pertanto procede all'appello dei presenti.

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni nella persona del Sindaco pro-tempore o di un suo delegato, di seguito indicati:

1. Comune di Acate, (quota 3,11%), rappresentante legale il Sindaco dott. Giovanni Di Natale;
2. Comune di Chiaramonte Gulfi , (quota 2.67%), rappresentante legale il Sindaco di Giarratana , giusta delega;
3. Comune di Comiso, (quota 9,49 %), rappresentante legale delegato l'Assessore Arch. Roberto Cassibba;
4. Comune di Giarratana, (quota 1,02 %), rappresentante legale il Sindaco Dott. Bartolo Giaquinta;
5. Comune di Modica (quota 17,55%), rappresentante legale delegato l' assessore Giovanni Pietro Covato;
6. Comune di Monterosso Almo, (quota 1.04%), rappresentante legale delegato l'Assessore sig. Dibenedetto Salvatore;
7. Comune di Ragusa, (quota 22,70 %), rappresentante legale il Sindaco avv. Giuseppe Cassi';
8. Comune di Santa Croce Camerina, (quota 3,07%), rappresentante legale il Sindaco dott. Giovanni Barone;
9. Comune di Scicli, (quota 8,43%), rappresentante legale delegato l'assessore Arch. Viviana Pitrolo;

Sono assenti i rappresentanti legali dei Comuni di Ispica, Pozzallo, Vittoria.

Vengono acquisite le deleghe del Sindaco del Comune di Chiaramonte Gulfi, Comiso, Modica, Monterosso Almo, Scicli.

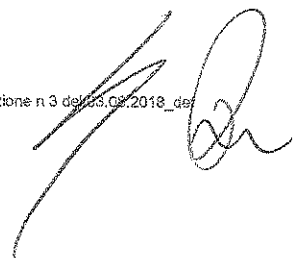
Il Presidente Constatata, quindi, la presenza delle quote di partecipazione dei rappresentanti pari al 69,08% dichiara valida la seduta ai sensi dell'art. 9 c. 3., che prevede in seconda

convocazione la validità dell'Assemblea qualunque sia la quota di partecipazione all'A.T.I. rappresentata dagli intervenuti, purché non inferiore ad un terzo del totale (33,33%).

Dopo i saluti passa alla trattazione del 1° punto all'ordine del giorno

1. Punto 1° odg – Intervento sostitutivo del Presidente della Regione. DIFFIDARISULTANZE dell'incontro avuto con l' Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità su mandato dell' Assemblea il giorno 27 luglio u.s.

Il Presidente in prosieguo dell' ultima seduta del 20 luglio u.s. e su mandato dell' Assemblea comunica di aver chiesto ed ottenuto un incontro con l' Assessore Regionale all' Energia ed ai Servizi di Pubblica Utilità, Alberto Pierobon, erano presenti l'ing. Gaetano Rocca ed il capo di gabinetto dell' Assessore, ing. Marcello Loria. Riporta che durante l'incontro sono stati molto cortesi ma anche molto telegrafici in quanto non vi è possibilità per la Regione di finanziare i Piani di Ambito in quanto sono atti obbligatori a carico delle Assemblee Territoriali Idriche (ATI) e un intervento della Regione potrebbe avere rilievo da parte della Corte dei Conti. Circa il commissariamento anche la Regione è a rischio da parte del Governo, nel nostro caso si tratterebbe di un Commissario che avrebbe il compito di insediarsi presso l' ATI e adottare tutti gli atti necessari al fine di procedere all' aggiornamento del Piano d' Ambito (PdA). Non sarebbe commissariata la governance dell' ATI, ma la stessa sarebbe sostituita nell' adozione degli atti necessari. E' stata ribadita la necessità di dotarsi di un PdA perché atto base per l'accesso a qualsiasi finanziamento. A questo punto la decisione è in capo a questa Assemblea: o farsi commissariare con le inevitabili ricadute dal punto di vista politico oppure decidere di assumere a proprio carico le spese della redazione dell'aggiornamento del PdA. Fa presente che l' Ing. Rocca, direttore incaricato della ATI, ha preparato una nota esplicativa sul PdA che è a disposizione di tutti i componenti dell' Assemblea. Personalmente è del parere che l' ATI proceda all'aggiornamento del PdA e chiede ai presenti di pronunciarsi in merito. Chiaramente si tratterebbe di affidare un incarico esterno così come fatto in passato, sia nella prima redazione e successivamente nell'aggiornamento del 2010 che fu redatto e mai approvato dalla Assemblea della AATO per le intervenute variazioni normative.



Il rappresentante del Comune di Comiso chiede se la proposta di Piano del 2010 possa essere usata come base per l'aggiornamento da redarre.

Il Presidente risponde affermativamente e anzi conferma che come ipotesi di lavoro si può partire da quell'aggiornamento e che si potrebbe pensare ad un ampliamento di quell'incarico per poter contrarre le spese. Del resto l'Assessorato ha dato come indicazione sul costo dell'aggiornamento un importo di circa 0,40-0,50 euro ad abitante e quindi per questa ATI si tradurrebbe in un costo di circa 120.000,00 – 150.000,00 euro oltre iva e spese accessorie. Considerato che si tratta di un aggiornamento di un elaborato recente si può ipotizzare una contrazione dei costi. Inoltre si può prevedere un cospicuo ribasso, quindi l'impegno finanziario non sarebbe fuori dalla portata dei singoli comuni proporzionalmente alla quota di partecipazione all'ATI che è rapportata agli abitanti. Se fosse percorribile l'ipotesi di un ampliamento dell'incarico allora affidato al Centro Studi di Economia applicata all'Ingegneria di Catania (CSEI) per un ulteriore aggiornamento le spese sarebbero ancora minori.

Il rappresentante del Comune di Comiso ribadisce che ci si può muovere nella direzione di verificare un eventuale ampliamento dell'incarico del 2010 o pensare ad un nuovo affidamento mettendo a base l'aggiornamento già esistente e parallelamente cominciare a determinare le somme.

Il rappresentante del Comune di Scicli chiede se si possono già ipotizzare delle cifre.

Il Presidente rappresenta che dalla indagine effettuata dall'ing. Rocca che ha avuto conforto da quanto appurato in Assessorato la somma su cui basarsi è intorno ai 100.000,00 euro, se si potesse fare l'estensione dell'incarico i costi sarebbero sicuramente minori, ma bisogna verificare se la normativa lo consente.

Il Sindaco di Ragusa fa un il punto della situazione, tenuto conto che il termine della diffida era già scaduto prima della precedente Assemblea del 20 luglio u.s.

Il Presidente fa presente che in Assessorato gli hanno comunicato che i commissari saranno attivati ai primi di settembre.

Il Sindaco di Ragusa sottolinea che quindi l'orientamento è accelerare per i commissariamenti, figure che non si sostituiscono alle funzioni delle ATI bensì accelereranno le procedure per la redazione del PdA, quindi si è ancora in tempo in quanto non si deve avere il PdA pronto bensì mettere in moto le procedure.

Il Presidente dice che comunicando la decisione di procedere all'aggiornamento sarebbe sufficiente a scongiurare il Commissariamento e quanto meno se fosse nominato un commissario troverebbe l'iter già avviato.

Il Sindaco di Ragusa rifacendosi alla passata seduta rammenta la difficoltà di omogeneizzare l'intero sistema idrico della provincia il cui fine è quello di arrivare ad una gestione unitaria.

Il rappresentante del Comune di Scicli puntualizza che la difficoltà è anche quella di arrivare ad un sistema tariffario unico.

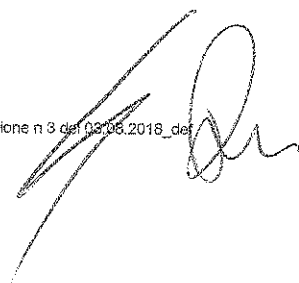
Il Sindaco di Ragusa ribadisce che a questo punto bisogna attivarsi per redarre il PdA, chiede se sarebbe il caso di affidarsi al Commissario regionale se questo fosse un esperto di pianificazione di Ambito.

Il rappresentante del Comune di Comiso fa notare che il commissario di solito non è un esperto del settore

Il presidente aggiunge che il commissario sarà un amministrativo che procederà ad impegnare le somme nei singoli comuni e dare incarico alla struttura ATI di predisporre la gara per l'affidamento.

Il rappresentante del Comune di Comiso ribadisce che se c'è l'accordo è meglio percorrere la strada affinché sia l'ATI a dare l'affidamento.

Il Presidente propone che il deliberato di questa seduta può essere quello di dare mandato al direttore dell'ATI di predisporre gli atti per l'affidamento dell'aggiornamento del PdA e nel contempo valutare se riaffidare il vecchio incarico o predisporre una nuova procedura di gara.



Ing. G.Rocca fa presente che in assessorato hanno richiesto sia la deliberazione dell' ATI sulla volontà di procedere all'aggiornamento del Piano ma anche un atto formale di impegno di spesa o dell'ATI o dei singoli comuni. Aggiunge che anche la tipologia dell'incarico di redazione rispetto a quello precedente è cambiato in quanto essendo già stata scelta la forma di gestione "in house Providing" ci sono ulteriori incombenze discendenti dal decreto Madia, sia nei confronti dell' ARERA e non ultimo c' è anche lo studio VIA-VAS da redarre.

Il Sindaco di Santa Croce Camerina chiede se l'aggiornamento del 2010 del PdA su cui si sta discutendo ha ricompreso la fotografia dello stato di fatto dei singoli comuni e nello specifico quello di S.Croce Camerina che in atto ha un contratto di affidamento in virtù di un project financing fino al 2023.

Ing. G. Rocca chiarisce che la tutela della gestione in atto in S.Croce Camerina è stata riconosciuta perché la norma lo prevedeva così come prevede che alla fine di questa gli ammortamenti saranno a carico della ATI e del nuovo gestore e quindi della tariffa di ambito.

Il Presidente in sintesi della seduta propone di dare mandato all' ing. G. Rocca, direttore incaricato dell' ATI, di predisporre gli atti per l'affidamento dell'aggiornamento del PdA e quantificare l'importo da mettere a conoscenza di tutti i Comuni, partendo dalle indicazioni ricevute in Assessorato, poi rimandare ad una ulteriore seduta la valutazione se attivare il bilancio dell' ATI, tesoreria, revisore dei conti etc oppure fare le delibere nei singoli comuni tenuto conto che si è già deliberati per il 2017 un fondo di dotazione di 50.000,00 euro, inoltre dare mandato di trasmettere copia del verbale al Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti.

Mette, pertanto, ai voti la proposta

Presenze num. 9/12 Presenze quote: 69,08%

Voto Favorevole num 9/9 Quote: 69,08%/69,08%

Pertanto l'Assemblea, ai sensi dell' art. 9 c. 4 , con il voto favorevole della maggioranza assoluta delle quote di partecipazione dei Comuni presenti

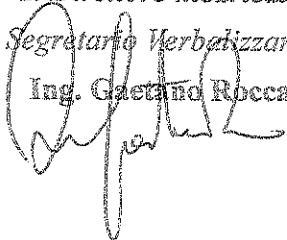
DELIBERA

- di dare mandato all' ing. G. Rocca, direttore incaricato dell' ATI, di predisporre gli atti per l'affidamento dell'aggiornamento del PdA e quantificare l'importo;
- di rimandare ad una ulteriore seduta la valutazione se impegnare le somme necessarie sul bilancio dell' ATI oppure deliberare le somme nei singoli comuni;
- di dare mandato di trasmettere copia del verbale al Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti;

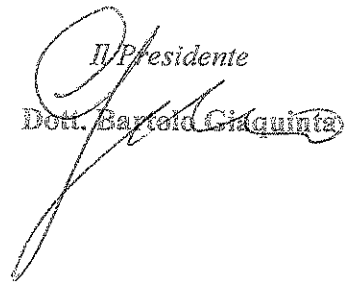
Il direttore incaricato comunica che copia di questo verbale sarà pubblicato sull' albo pretorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa e sulla apposita sezione ATO Idrico del sito internet in virtù della convenzione che lega l' ATI RG con il LCC RG.

Il Presidente pertanto alle ore 14,00, esauriti i punti all'odg, dichiara sciolta la seduta.

Il Direttore incaricato
Segretario Verbalizzante
Ing. Gaetano Rocca

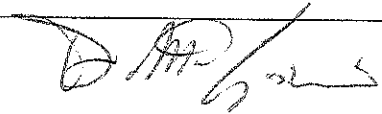
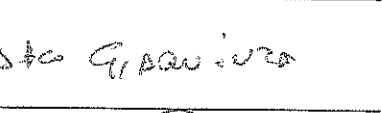
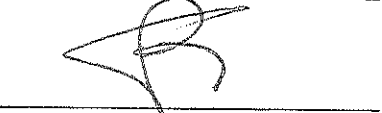
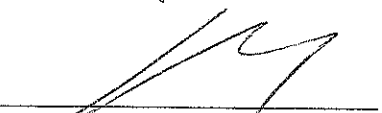


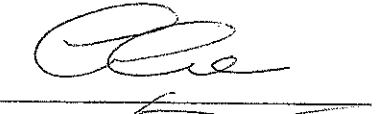
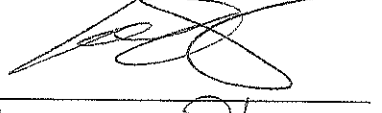
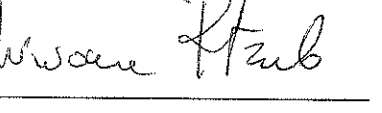


Il Presidente
Dott. Bartolo Ciavarella



CONVOCAZIONE SINDACI

Assemblea Territoriale Idrica del.....

ENTE	%	QUALIFICA	NOME	FIRMA
1.COMUNE DI ACATE	3.11	<input checked="" type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE	GIOVANNI DI NATALE	
2.COMUNE DI CHIARAMONTE GULFI	2.67	<input type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE	DELECA GIUSTO GIARDINO	
3.COMUNE DI COMISO	9.49	<input type="checkbox"/> SINDACO <input checked="" type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE	ROBERTO CASSIBBA	
4.COMUNE DI GIARRATANA	1.02	<input checked="" type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE	BA BARRA C. A. V. AN	
5.COMUNE DI ISPICA	4.92	<input type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE		
6.COMUNE DI MODICA	17.55	<input type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE	GIUSTO GIANNI PIETRO CASSIBBA	
7.COMUNE DI MONTEROSSO ALMO	1.04	<input type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input checked="" type="checkbox"/> ASSESSORE	DIBENEDETTO SALVATORE	
8.COMUNE DI POZZALLO	6.16	<input type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE		
9.COMUNE DI RAGUSA	22.7	<input checked="" type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE	GIULIA CASSI	
10.COMUNE DI S.CROCE CAMERINA	3.07	<input checked="" type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE	GIOVANNI BARONE	
11.COMUNE DI SCICLI	8.43	<input type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input checked="" type="checkbox"/> ASSESSORE	VIVIANA PIROLO	
12.COMUNE DI VITTORIA	19.84	<input type="checkbox"/> SINDACO <input type="checkbox"/> V. SINDACO <input type="checkbox"/> ASSESSORE		
Somma %	69.08	PRESENTI	N° 9	
		PRESENZE		

ALLEGATO 3

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA

DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI RAGUSA

L. R. N. 19/2015

PREMESSA

La prima riforma del settore è stata introdotta dalla Legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" più nota come "Legge Galli".

La materia è stata nuovamente definita dal D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" (Codice Ambientale), successivamente aggiornata dal Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 detto "Sblocca Italia" (convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164) e aggiornata dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124 (cosiddetta Riforma Madia) con particolare riferimento ai decreti attuativi sulle società a partecipazione pubblica e sui servizi pubblici locali.

La Regione Siciliana ha individuato 9 ATO per l'organizzazione del servizio idrico integrato **corrispondenti ai confini delle province regionali**.

Questa perimetrazione è definita dal Decreto 75/2016 che l'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha adottato il 29 gennaio 2016 in attuazione della L.R. 19/2015 (art. 3, comma 1).

La Legge 19/2015 individua anche gli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali: in ciascun ATO è istituita un'Assemblea Territoriale Idrica, per l'esercizio delle funzioni già attribuite alle autorità d'ambito dall'art. 148 del D.Lgs. 152/2006.

Ogni Assemblea è composta dai sindaci dei comuni compresi nel rispettivo ATO ed è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, contabile e tecnica.

Il Decreto Legge 201 del 6/12/2011 ha trasferito all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) - ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) - le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, funzioni che vengono individuate e dettagliate con il Dpcm del 20/7/2012.

L'ARERA promuove la crescita del settore ed esercita l'attività regolatoria con specifiche disposizioni.

In particolare, l'ARERA ha approvato il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio, la convenzione tipo di affidamento e gestione, e la regolazione dell'unbundling contabile del SII.

Per la tutela dell'utenza sono stati definiti standard qualitativi minimi vincolanti e omogenei relativi alla qualità contrattuale del servizio.

IL PIANO D' AMBITO

L'art. 149 del d.lgv. 152/06 detta il contenuto del Piano D'Ambito che non è più lasciato alla discrezionalità degli Enti Locali facenti parte dell' A.T.O. ovvero dell' Autorità d' Ambito.

La disposizione suddivide il documento in quattro parti:

- **ricognizione delle infrastrutture,**
- **programma degli interventi,**
- **modello gestionale ed organizzativo,**
- **piano economico e finanziario,**



relazione piano

e stabilisce che ogni Autorità d' Ambito debba provvedere a predisporlo o ad aggiornarlo entro dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso.

Obiettivo della revisione del P.d.A. è la necessità di ottemperare alle prescrizioni del D.lgs 152/2006 sia quello di aggiornare il documento attuale approvato dalla Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia nel dicembre 2003 successivamente aggiornato nel 2010 ma non approvato in sede di conferenza, alle intervenute variazioni infrastrutturali, demografiche, gestionali, e tariffarie intervenute dal tempo della redazione dello stesso.

Lo sviluppo della revisione del Piano d'Ambito dovrà seguire le "Istruzioni per l'organizzazione uniforme di dati e informazioni e delimitazione del percorso metodologico per la redazione dei piani d'ambito ai fini della gestione del servizio idrico integrato", redatto dal Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche e dovrà essere sviluppato nel rispetto dei vincoli presenti nel Metodo Normalizzato ed alle indicazioni dettate dall'ARERA.

Dovrà essere uniformato alla vigenza del Piano di Tutela delle Acque redatto dal Commissario per l'Emergenza Rifiuti ai sensi della L. 152/99 ed al Piano Regolatore generale degli Acquedotti .

Le attività previste (step staks) sono di seguito riepilogate:

1. Attività A - Approfondimento ed aggiornamento dati a mezzo di una nuova ricognizione delle infrastrutture e delle gestioni esistenti.
2. Attività B - Definizione delle criticità e degli obiettivi del piano e dei livelli di servizio
3. Attività C - Verifica della curva demografica e previsioni di sviluppo stagionale e conseguente previsione della domanda;
4. Attività D - Aggiornamento del piano degli interventi;
5. Attività E - Quantificazione investimenti e verifica ammortamenti;
6. Attività F - Verifica e definizione del modello gestionale ed operativo.
7. Attività G - Verifica ed aggiornamento dei costi operativi;
8. Attività H - Elaborazione del piano economico-finanziario e sviluppo della tariffa media-di ambito.
9. Attività I - Verifica e confronto con gli stakeholders istituzionali;
10. Attività H - Approvazione dell' aggiornamento del Piano d'Ambito.

Attività previste (STEP STAKS)

L'aggiornamento della consistenza delle opere e dei servizi del sistema idrico integrato (S.I.I.) (ricognizione) consentirà all'Ente d'Ambito di ottenere la conoscenza necessaria per procedere con i successivi adempimenti previsti dal cronoprogramma e dal D.Lgs 152/06.

La ricognizione a base dell'attuale P.d.A. di Ragusa è stata consegnata il 27.02.2002 ed aggiornata tra il 2008-2010

Per quanto riguarda l'aggiornamento e verifica della banca dati derivante dalla ricognizione delle infrastrutture e delle gestioni, si deve tenere conto che la stessa ricognizione, anche sulla base di informazioni asseverate dagli Enti locali ricadenti nell'ATO, deve individuare lo stato aggiornato di consistenza delle infrastrutture, precisandone lo stato di funzionamento. L'attività è quindi finalizzata alla verifica dei dati contenuti nella ricognizione delle infrastrutture e delle gestioni in atto, allegata al PdA già approvato. L'aggiornamento riguarda anche gli schemi funzionali delle infrastrutture acquedottistiche e fognarie e le rappresentazioni planimetriche cartografiche delle stesse, allegati alla suddetta ricognizione.

Si può considerare di procedere metodologicamente, **secondo tre impostazioni alternative** che comportano un impegno di lavoro differente, dando luogo a differenti livelli di completezza dei risultati; schematicamente le alternative, in ordine di impegno di attività crescente, sono le seguenti:

1) **Procedere ad un aggiornamento al 2018 di tutti gli elementi della banca dati esistente sulla base delle modifiche intervenute (demografia, eventuali variazioni dei gestori, volumi idrici, costi e ricavi, eventuali infrastrutture nel frattempo messe fuori uso o entrate in funzione), modificando di conseguenza i dati non aggiornati e integrando quelli delle eventuali nuove infrastrutture.**

(aggiornamento consigliabile per un Piano di breve termine, normalmente con arco temporale di tre anni, vantaggi sono la velocità di realizzazione, la verifica normativa per un affidamento in house, il rimando ad un successivo adeguamento del pda con il progetto conoscenza, piano finanziario improntato esclusivamente sui fondi pubblici)

2) **Fra tutti quelli contenuti nella banca dati esistente, procedere preliminarmente alla individuazione di un numero limitato di dati caratteristici strettamente necessari per aggiornare gli elementi del piano d'ambito, effettuare la verifica presso i gestori e l'aggiornamento al 2008 dei soli dati strettamente necessari;**

(aggiornamento consigliabile per un Piano di medio termine, normalmente con arco temporale di dieci-quindici anni, vantaggi sono la media velocità di realizzazione, il rimando ad un successivo adeguamento del pda con il progetto conoscenza, ma già l'arco temporale esula dallo impiego dei fondi pubblici)

3) **Procedere all'aggiornamento e alla verifica presso i gestori attuali della banca dati completa.**

(aggiornamento consigliabile per un Piano di lungo termine, normalmente con arco temporale di venti-trenta anni, vantaggi sono la definizione accurata del piano finanziario e l'uso non esclusivo dei fondi pubblici)

Qualunque sia l'alternativa prescelta, il metodo di lavoro da adottare, previa verifica di quanto è stato fatto dalla STO dell'ATO, include contatti con i Comuni e gli altri gestori attuali, sia per l'aggiornamento e la eventuale verifica dei dati esistenti, sia per ottenere l'asseveramento da parte di essi dei dati aggiornati

Il passo successivo è quello di dotarsi della **pianificazione**, che, partendo dai risultati dell'aggiornamento della ricognizione, consista in una fase più approfondita di studio ed elaborazione che riguarda sia la determinazione del quadro delle attuali gestioni partendo dall'analisi dei dati e delle informazioni disponibili, sia le scelte ed indirizzi, **focal point**, anche di tipo tecnico-politico, che la Conferenza dei Sindaci intende adottare per l'affidamento del S.I.I. e per supportare la sua specifica attività di indirizzo e controllo della gestione, anche dopo l'affidamento della gestione del SII.

Il processo di pianificazione e controllo del Piano d' Ambito è il risultato del confronto tra i livelli di servizio esistenti e gli obiettivi da raggiungere per migliorare il servizio.

La verifica e l'aggiornamento degli obiettivi di piano e dei livelli di servizio da raggiungere deve tenere conto delle variazioni, intervenute successivamente alla redazione del piano in vigore, delle norme comunitarie, nazionali e/o regionali, che possono avere influenza sul SII o sul ciclo dell'acqua.

Tale attività pianificatoria consentirà di sviluppare il Piano d'Ambito, che pur costituendo un prodotto distinto dall'accertamento dello stato delle opere e dei servizi, in realtà lo accoglie in sé e lo completa attraverso l'esplicitazione della strategia di ambito e la progettazione dell'intero impianto di attuazione.

In particolare il **piano economico-finanziario** verrà elaborato completamente nel Piano d'Ambito, mentre il **Programma degli Interventi, il Modello Gestionale ed organizzativo e lo sviluppo della tariffa** vengono ripresi, approfonditi e definiti a partire dalle prime ipotesi già contenute nello schema di piano, elaborato in sede di ricognizione.

Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento dei livelli di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.

La verifica e aggiornamento del programma degli investimenti deve tenere conto degli interventi, fra quelli inclusi nel PdA, che siano stati nel frattempo già realizzati o siano in corso di realizzazione perché appartenenti al Piano Stralcio o per altri motivi.

Inoltre occorre verificare gli interventi previsti sulla base dell'aggiornamento della ricognizione dello stato e funzionalità delle infrastrutture, curando in particolare il bilanciamento fra gli interventi di rinnovo delle stesse e la manutenzione.

Il programma degli interventi così aggiornato deve essere valorizzato su base parametrica e temporizzato nell'orizzonte del piano per determinare l'ammontare degli investimenti da effettuare annualmente da parte del nuovo gestore. In questa fase si dovrà tenere conto dell'aggiornamento dei capitali a fondo perduto disponibili per il finanziamento degli investimenti stessi tenendo conto delle quote già spese e di eventuali integrazioni.

L'aggiornamento del modello gestionale ed organizzativo ha l'obiettivo di definire la struttura operativa mediante la quale il nuovo gestore assicurerà il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi; questa attività deve tenere conto delle variazioni intervenute registrate attraverso l'aggiornamento della ricognizione e lo sviluppo del programma aggiornato degli investimenti.

Il piano economico finanziario aggiornato (determinazione della tariffa e del suo sviluppo temporale) sarà articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario; esso deve prevedere, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto dei finanziamenti pubblici a fondo perduto; esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento e dei costi di gestione coerenti con il modello gestionale ed organizzativo aggiornato.

Il piano, così come sarà redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

Nella fase di sviluppo della tariffa la scelta del modello *in-house* richiederà una fase di approfondimento e chiarezza nella individuazione dei parametri economico-finanziari, in quanto dovrà essere chiaro il peso da attribuire alle componenti di remunerazione degli investimenti e del ricorso all'intervento della fiscalità generale.

IL PIANO D'AMBITO E LA VAS

Motivazioni per cui il Piano di Ambito è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica il Piano d'Ambito rientra in quanto previsto all'art. 6, commi 1 e 2, D.Lgs. 152/2006.

Art. 6 D.Lgs. 152/2006

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. *[...] viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a. *che sono elaborati per la valutazione e gestione [...] della gestione dei rifiuti e delle acque, [...];*

Lo sviluppo del Rapporto Ambientale della VAS per il Piano passa attraverso 3 momenti fondamentali:

- Analisi conoscitiva della situazione ambientale e territoriale.

Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa
Via Mario Rapisardi 124 – RG - Tel 0932 -248776

pec: ato.idrico@pec.provincia.ragusa.it
e-mail: atoidrico@provincia.ragusa.it


relazione piano

- Verifica della sostenibilità del Piano.
- Monitoraggio.

Nel Rapporto Ambientale viene effettuata una analisi degli obiettivi del Piano in rapporto agli obiettivi strategici di sostenibilità che sono identificati a livello comunitario, nazionale e locale, al fine di valutarne la coerenza sia in termine di politica e strategia di Piano, sia in termini di interventi ed azioni.

RELAZIONE EX ART 34

Inoltre

Gli enti, in sede di affidamento del servizio in house, sono infatti tenuti a predisporre e a pubblicare una relazione (*art. 34, comma 20, del D.L. 179/2012*) per:

- motivare la scelta della modalità di affidamento
- dimostrare la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta
- definire i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico
- garantire adeguata informazione

La relazione deve essere redatta anche per gli affidamenti in essere non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea, dimostrando il loro adeguamento alla stessa (*art. 34, comma 21 del D.L. 179/2012*).

Lo schema-tipo prevede l'articolazione della relazione in quattro parti:

- A. Normativa specifica di riferimento
- B. Caratteristiche del servizio e obblighi di servizio pubblico e universale
- C. Modalità di affidamento prescelta
- D. Analisi di efficienza ed economicità della scelta.

La guida alla compilazione fornisce, per ciascuna sezione, indicazioni sui principali contenuti da sviluppare.

La relazione deve essere redatta tenendo conto del **contesto normativo europeo e nazionale, trasversale e settoriale** e delle condizioni per l'affidamento .

STATO DI FATTO

In data 3 aprile 2002 la Conferenza dei Sindaci della provincia di Ragusa e del Presidente della Provincia Regionale, hanno deliberato quale forma di cooperazione, per il conseguimento delle finalità connesse l'organizzazione ed alla gestione del servizio idrico integrato, l'associazione mediante stipula di una convenzione , che previa ratifica dei rispettivi Organi Consiliari, è stata sottoscritta in data 9 luglio 2002;

Nella stessa seduta veniva inoltre approvato lo schema di disciplinare relativo all'affidamento della redazione del Piano d'Ambito alla SOGESID s.p.a. nella stesura emendata ed integrata in sede di conferenza. Il disciplinare è stato sottoscritto dal Presidente della Provincia di Ragusa e dalla SOGESID s.p.a., in data 15 luglio 2002;